

ArcheoPhonica

1887-2017 • 140 Years of the Phonograph



7/7/2017-29/8/2017 Galleria Civica di Bolzano-Stadtgalerie Bozen

Partners



Città di Bolzano
Stadt Bozen

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE



Introduzione

In occasione del 140° anniversario del fonografo (il primo prototipo della prima macchina parlante di T. A. Edison venne realizzato negli USA nel 1877) verrà presentata presso la Galleria Civica di Piazza Domenicani a Bolzano la mostra *“ArcheoPhonica (1877 – 2017) 140 anni del fonografo”*: collezione privata di Gigliotti Francesco composta da fonografi, cilindri sonori, illustrazioni dell'epoca, libri e accessori vari.

La mostra è stata ideata, allestita e curata dal collezionista e ricercatore indipendente Gigliotti Francesco in collaborazione con l'Associazione culturale *“Officina delle Articolate”* e *“Uscita-Ausweg”* di Bolzano.

La collezione che verrà messa in mostra è attualmente composta da 24 fonografi dell'epoca (tra questi anche il primo modello di bambola parlante) comprendendo un centinaio di raffigurazioni rare: articoli di giornali, annunci pubblicitari, vignette, documenti, curiosità, pannelli didattici oltre che un vasto repertorio di cilindri sonori originali con registrazioni musicali dell'epoca, libri e cataloghi che permetteranno al visitatore di vedere, ascoltare e conoscere da vicino il primo mezzo meccanico inventato per l'incisione e la riproduzione sonora che ha cambiato radicalmente il modo di comunicare al mondo: il fonografo.

Einführung

Anlässlich des 140. Geburtstag des Phonographen - der erste Prototyp der Sprechmaschine wurde 1877 von Thomas Alva Edison in den USA gefertigt - zeigt die Stadtgalerie Bozen, Dominikanerplatz 18, die Ausstellung *“ArcheoPhonica (1877 – 2017) 140 Jahre Phonograph”* mit Objekten aus der Privatsammlung von Francesco Gigliotti. Die Ausstellung umfasst Phonographen, Wachsylinder-Tonträger, historische Abbildungen, Bücher und verschiedenes Zubehör.

Die Ausstellung entsteht aus der Initiative ihres Kurators, dem freien Forscher Francesco Gigliotti in Zusammenarbeit mit den Bozner Kulturverein *“Officina delle Articolate”* und *“Uscita-Ausweg”*.

Die gezeigte Sammlung umfasst 24 Phonographen, darunter auch das erste Modell einer sprechenden Puppe, und rund 100 seltene Abbildungen wie Zeitungsausschnitte, Werbeanzeigen, Zeichnungen und didaktisches Material wie auch eine große Anzahl von Originalaufnahmen auf Wachsylindern. Bücher und Kataloge runden das Angebot ab und erlauben dem Besucher ein multimediales Eintauchen in die faszinierende Entdeckungsgeschichte, die zum ersten Gerät geführt hat, das auf mechanische Art Töne und Stimmen aufzeichnen konnte: dem Phonographen.

Galleria Civica di Bolzano

Piazza Domenicani 18

“ArcheoPhonica“ 1877/2017 - 140 anni del fonografo dal 7 luglio al 29 agosto 2017

Mostra di Fonografi ed illustrazioni d'epoca Collezione privata Francesco Gigliotti

Venerdì 07. 07. 2017 ore 17.00

Inaugurazione + conferenza

- Saluto degli organizzatori e delle autorità.

- Intervento del curatore della mostra Francesco Gigliotti: *“Il fonografo in Alto Adige“* e successiva presentazione del progetto *“Voci imperiali - Le primissime registrazioni audio in AltoAdige“* (in lingua italiana).

- Intervento della Prof.ssa Gerda Lechleitner e del Prof. Franz Lechleitner (Phonogrammarchiv OAW - Vienna): *“Die Tonaufzeichnung im Dienste der Wissenschaft“* (in lingua tedesca). In anteprima la presentazione pubblica con l'ascolto delle prime registrazioni audio storiche effettuate in Alto Adige nel 1903-1909-1918.

- Buffet.

Sabato 15. 07. 2017 ore 17.00

Conferenza + concerto

- Intervento del Prof. Norman Bruderhof (Berlino): *“Modi e ostacoli nella ricerca per determinare cilindri di cera pre-1900“*

- Dimostrazione tecnica a cura del Prof. Norman Bruderhof: registrazione audio su cilindro di cera con il fonografo di *T. A. Edison* del brano musicale *“Tiger Rag“* eseguito dal vivo dalla *“Tiger Dixie Band“*.

- Concerto *“Tiger Dixie Band“* (Bolzano/Trento).

- Buffet.

Giovedì 20 luglio 2017 ore 17.00

Conferenza

- Intervento del Prof. Marco Contini e del Prof. Davide Contini (Milano): *“Perchè collezionare il disco storico?“* (in lingua italiana).

- Buffet

Giorni ed orari apertura: martedì - domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.00

Stadtgalerie Bozen

Dominikanerplatz 18

“ArcheoPhonica“ 1877/2017 - 140 Jahre Phonograph vom **7 Juli** bis **29 August 2017**
Ausstellung von Phonographen und historischen Abbildungen - Privatsammlung Francesco Gigliotti

Freitag, 7. Juli 2017, 17h Eröffnung und Vortrag

- Grußworte der Veranstalter und der geladenen Gäste
- Der Kurator Francesco Gigliotti spricht zu *“Der Phonograph in Südtirol“* und stellt das Projekt *“Voci imperiali- Die allerersten Tonaufzeichnungen Südtirols“* vor (in italienischer Sprache).
- Professor Dr. Gerda Lechleitner und Professor Ing. Franz Lechleitner vom Phonogrammarchiv der Österreichischen Akademie der Wissenschaften sprechen über *“Die Tonaufzeichnung im Dienste der Wissenschaft“* (in deutscher Sprache). Dabei werden erstmals die ersten in Südtirol gefertigten Tonaufzeichnungen aus den Jahren 1903, 1909 und 1918 der Öffentlichkeit vorgestellt.
- Buffett

Samstag, 15. Juli 2017. 17h Vortrag und Konzert

- Professor Norman Bruderhof aus Berlin spricht über *“Detective Work on Brown Wax: ways and obstacles to determine pre-1900 wax cylinders“*
- Technische Vorführung durch Professor Norman Bruderhof, bei der mittels eines *Edisonphonographen* eine Tonaufzeichnung des von der *Tiger Dixie Band* live eingespielten Stücks *“Tiger Rag“* auf Wachszylinder erfolgt.
- Konzert der *Tiger Dixie Band* (Bozen, Trient)
- Buffett

Donnerstag, den 20. Juli 2017, 17h Vortrag

- Professor Marco Contini und Professor Davide Contini aus Mailand gehen der Frage nach *“Platten sammeln - warum?“* (in italienischer Sprache).
- Buffett

Geöffnet von Dienstag bis Sonntag 10h-12.30h und 16.30h-19h

Venerdì 7 luglio 2017 h.17

Sintesi degli interventi di Francesco Gigliotti
"Il fonografo in Alto Adige"

I primi anni del 1900 sono, a Bolzano come nel resto dell'Europa, anni di fermento in cui si assiste allo sviluppo di idee e alla realizzazione concreta di mezzi finalizzati al miglioramento della comunicazione. Tra questi si iscrive la nascita e l'espansione del mercato fonografico e discografico, con una disorientante coesistenza di tecnologie, tra apparecchi lettori (fonografi e grammofoni) e supporti riprodotti (cilindri e dischi).

A Bolzano, nel 1906, per primo un imprenditore introduce il commercio del fonografo aprendo un nuovo mercato: si tratta di *Josef Mohr*.

Presentazione del Progetto "*Voci imperiali*" *le primissime registrazioni audio in Alto Adige*

Nel 1903, per la prima volta nella storia locale, il fonografo viene utilizzato per registrare la lingua del popolo sudtirolese. Tra gli autori di queste registrazioni incontriamo l'importante figura del Prof. Josef Schatz, studioso dei dialetti bavaresi nei territori dell'Austria-Ungheria, che fu tra i fondatori del Phonogrammarchiv di Vienna.

Il progetto "*Voci imperiali - Le primissime registrazioni audio in Alto Adige*" mira alla conservazione e alla divulgazione di queste antiche ed uniche registrazioni esistenti: brevi frammenti della voce popolare come echi di suoni lontani ormai più di 100 anni.

Freitag 7 Juli 2017 h.17

Kurzfassung der Beiträge des Kurators und freien Forschers Francesco Gigliotti
"Der Phonograph in Südtirol"

Wie im Rest Europas herrscht auch in Bozen zu Beginn des 20. Jahrhunderts Aufbruchstimmung: es mangelt nicht an Ideen zur Verbesserung der Kommunikation und an Versuchen, diese technologisch umzusetzen. In einem unübersichtlichen Markt, geprägt von einer Vielzahl an Geräten – Phonographen und Grammophonen – und Tonträgern – vom Wachsylinder bis zur Schellackplatte – wagt sich 1906 ein Geschäftsmann an dieses neue Feld heran und verkauft die ersten Phonographen; es ist *Josef Mohr*.

Vorstellung des Projekts "*Voci imperiali*" - *Die allerersten Tonaufzeichnungen Südtirols*

1903 wird hierzulande erstmals ein Phonograph eingesetzt, um die hiesige Sprache aufzuzeichnen. Unter den Verfertigern dieser Aufzeichnungen sticht der Name des Dialektforschers Professor Josef Schatz hervor, der auch Mitbegründer des Phonogrammarchivs Wien ist.

Das Projekt "*Voci Imperiali - Die allerersten Tonaufzeichnungen Südtirols*" möchte zum Erhalt und der Verbreitung dieser einzigartigen historischen Tondokumente beitragen, die uns wie ein hundertjähriges Echo Fragmente der damaligen Stimmen zufragen.



"Mignon" mod. c. 1912

Per gentile concessione della fam. J. Mohr - Bolzano

Ein großes Dankeschön an die Fam. J. Mohr - Bozen



"Archiv Phonograph Type IV "

© Phonogrammarchiv - Akademie der Wissenschaften - Wien

Venerdì 7 luglio 2017 h.18

La registrazione del suono a servizio della scienza

L'invenzione del fonografo ha ispirato gli scienziati, i quali hanno cercato di servirsi di questa nuova tecnica per fermare la fugacità dell'evento sonoro e per portarla al centro di nuove ricerche. Filologi e ricercatori nelle lingue dialettali, unitamente a studiosi delle scienze naturali, avanzarono nel 1899 la proposta di fondare un *archivio fonografico*. Tale richiesta fu accolta e per questo, l'allora Imperiale accademia delle Scienze di Vienna, divenne la prima e a tutt'oggi la più antica fonoteca mondiale, scientificamente strutturata.

Proprio per fondamentali esigenze di archiviazione fu costruito uno speciale apparecchio tramite il quale i suoni registrati, fissati mediante un procedimento di lavorazione galvanoplastico, vennero resi inalterabili, *"eterni"*. Accanto ad un procedimento tecnico sicuro si affiancò una vasta ed indispensabile documentazione, a vantaggio di futuri utilizzi nella ricerca.

Le sfere di competenza dell'archivio si indirizzavano alla registrazione: 1. delle lingue di ogni parte del mondo, così come alle lingue dialettali europee; 2. di musiche, in particolare musiche popolari, sia europee che extraeuropee; 3. di *"ritratti vocali"*, detti e massime di personalità eminenti della politica, della scienza e dell'arte.

In diretta connessione con le storiche registrazioni avvenute nei territori dell'attuale Alto Adige (1903, 1909, 1918), viene esaminato il significato di una fonoteca e delle sue proprie competenze tecniche e viene discusso il valore dell'archivio fonografico quale luogo della memoria culturale.

Gerda und Franz Lechleitner - Vienna

Freitag 7 Juli 2017 h.18

Die Tonaufzeichnung im Dienste der Wissenschaft

Die Erfindung des Phonographen inspirierte Wissenschaftler, sich diese Technik zunutze zu machen, um das flüchtige Klangereignis festzuhalten und ins Zentrum neuer Forschungen zu stellen. Philologen und Dialektforscher brachten gemeinsam mit Naturwissenschaftlern 1899 den Antrag auf Gründung *„einer Art phonographischen Archivs“* ein. Dem Antrag wurde stattgegeben und deshalb gilt das Phonogrammarchiv der damaligen kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien als weltweit ältestes wissenschaftliches Schallarchiv.

Für Archivzwecke wurde ein spezielles Aufnahmegerät konstruiert und die darauf aufgenommenen Töne mittels galvanoplastischer Bearbeitung *"ewig"* haltbar gemacht. Neben der technischen Sicherung war eine umfassende Dokumentation für die zukünftige Benutzung unerlässlich.

Die Aufgabenbereiche lagen 1. in der Aufnahme von Sprachen aus aller Welt, aber auch Dialekten europäischer Sprachen, 2. in der Aufzeichnung von Musik – vornehmlich außereuropäischer oder europäischer Volksmusik, und 3. in der Aufnahmen von *„Stimmporträts“*, Aussprüchen von berühmten Persönlichkeiten aus Politik, Wissenschaft und Kunst.

An Hand von historischen Aufnahmen aus Südtirol (1903, 1909, 1918) wird die Bedeutung eines Schallarchivs und seine technische Kompetenz sowie der Wert des Phonogrammarchivs als Ort kulturellen Gedächtnisses erörtert.

Gerda und Franz Lechleitner - Wien

Sabato 15 luglio 2017 h.17

Prof. Normann Bruderhof (The Cylinder Archive - Berlino)
"Modi e ostacoli nella ricerca per determinare cilindri di cera pre-1900"
(in lingua tedesca).

Dei cilindri fonografici prodotti con le tecniche di registrazione del primo periodo si può con difficoltà tracciare l'origine da cui hanno preso forma. Eppure, anche senza referenze di catalogazione, risulta possibile circoscrivere e datare i cilindri di cera del periodo pre 1900 con sufficiente certezza. Nella conferenza viene esposta una visione d'insieme della questione, considerando i diversi aspetti e punti di riferimento, mediante l'ascolto di esempi sonori.

h.18.30

Tiger Dixie Band in concerto
New Orleans & Chicago Style

PAOLO TRETTEL trumpet
FIORENZO ZENI sax tenor/clarinet
LUIGI GRATA trombone
ANDREA BOSCHETTI banjo/guitar
GIORGIO BEBERI bass sax
CLAUDIO ISCHIA drum

Samstag 15 Juli 2017 h.17

Prof. Normann Bruderhof (The Cylinder Archive - Berlin)
"Arten und Hindernisse in der Forschung einer Bestimmung der aus der Zeit vor 1900 Braunwachswalzen"
(in deutscher Sprache).

Bei Wachswalzen aus der Frühzeit der Aufnahmetechnik kann sich deren Herkunftsbestimmung als schwierig gestalten. Aber auch ohne Katalogreferenzen ist es möglich, eine Braunwachswalze aus der Zeit vor 1900 hinreichend zu datieren und einzugrenzen. Es wird ein kompakter Überblick verschiedener Anhaltspunkte mit akustischen Beispielen vorgestellt.

h.18.30

Konzert der *Tiger Dixie Band*
New Orleans & Chicago Style

PAOLO TRETTEL trumpet
FIORENZO ZENI sax tenor/clarinet
LUIGI GRATA trombone
ANDREA BOSCHETTI banjo/guitar
GIORGIO BEBERI bass sax
CLAUDIO ISCHIA drum



© Tiger Dixie Band

Giovedì 20 luglio 2017 h.17

Perché collezionare il disco storico?

Marco Contini parlerà dell'importanza del disco storico e del collezionismo discografico.

Verrà accennato al concetto di rivoluzione discografica e alla sua portata sociologica.

David Contini illustrerà i punti chiave per la conservazione ed il restauro del suono delle registrazioni storiche. Si parlerà di catalogazione e di conservazione.

Verrà fatta luce sulle modalità per il trasferimento nel dominio digitale delle registrazioni dal supporto originale a 78 giri, piuttosto che a cilindro, e le tecniche di ripristino del suono originale mediante l'impiego di tecnologia di derivazione informatica.

Marco Contini è uno dei maggiori collezionisti di dischi a 78 giri, con un archivio tra i più importanti al mondo. La sua collezione comprende registrazioni sia di repertorio vocale/operistico, sia di repertorio strumentale.

David Contini si occupa di restauro del suono da quasi trent'anni ed è specializzato nei transfers da dischi a 78 giri. Ha all'attivo oltre mille master realizzati a partire da registrazioni storiche.

Donnerstag 20 Juli 2017 h.17

Platten sammeln - warum?

Marco Contini spricht über die Wichtigkeit von historischen Schallplatten und das Sammlertum.

Dabei wird auch auf die diskographische Revolution und deren soziologische Bedeutung eingegangen.

David Contini wird die Eckpunkte zur Erhaltung, und Restaurierung historischer Aufnahmen erläutern und dabei auch auf deren Katalogisierung und Lagerung eingehen.

Es wird erklärt, wie Aufnahmen von Originalmedien wie Schellackplatten oder Wachszyindern digitalisiert werden und wie deren Originalklang mit Hilfe von Computertechnik wieder hergestellt werden kann.

Mario Contini ist einer der bedeutendsten Sammler von Schellackplatten. Sein weltweit einzigartiges Archiv umfasst Aufnahmen von Sprache, Opern und Instrumentalmusik.

David Contini beschäftigt sich seit 30 Jahren mit dem Thema Klangrestaurierung und ist ein Spezialist für die Übertragung von Schellackplatten. Dabei hat er weit über tausend Master historischer Aufnahmen erstellt.

Archivio storico di Bolzano

L'*Archivio Storico della Città di Bolzano*, custodisce la documentazione prodotta e ricevuta dalla comunità in più di settecento anni di attività politica e amministrativa ed è pertanto vitale testimonianza dell'eredità culturale e della memoria storica della città e della regione. La tradizione archivistica a Bolzano è di antica origine. Abbiamo notizia di misure per una corretta conservazione, l'ordinamento e la consultazione delle scritture comunali già a partire dal tardo XV sec. Il 4 gennaio 1776 il consiglio cittadino, presieduto dal borgomastro Franz von Gumer, dispose l'accorpamento di tutto il materiale documentario nell'archivio allestito nel municipio sotto i Portici a cura dello scrivano civico Johann Felix Gigl. Nei primi del Novecento, quando l'amministrazione cittadina si trasferì nel nuovo ed attuale palazzo municipale, venne quivi trasportata solo la sezione più recente dell'archivio; la sezione storica venne allora trasferita nei depositi del Museo civico e riordinata secondo moderni principi archivistici dal dr. Karl Klaar. Dall'estate del 2002 i due fondi archivistici sono stati riuniti nella vecchia sede, l'Antico Municipio sotto i Portici 30 completamente ristrutturato e rivitalizzato.

Che cosa custodisce l'archivio

Il materiale documentario e archivistico che è custodito all'Archivio è testimonianza dell'evoluzione storica della città di Bolzano e - di riflesso - di quella dell'intera regione. Vi si trova traccia ad esempio degli ampliamenti territoriali del Comune: nel corso del XX sec. ha infatti accolto gli ex Comuni di Zwölfmalgreien/Dodociville

(1911) e di Gries (1925), prima autonomi; anche gli archivi di questi due Comuni sono confluiti nell'Archivio Storico. I fondi custoditi rispecchiano il carattere "multiculturale" del territorio: mentre la documentazione archivistica prodotta nel lungo periodo che va dal tardo medioevo fino all'annessione del Tirolo meridionale all'Italia dopo la fine della Prima guerra mondiale è quasi esclusivamente scritta in tedesco, gli atti dai primi anni '20 dello scorso secolo in poi sono redatti perlopiù in lingua italiana. Per leggere le prime pergamene del XIII e XIV sec. è invece necessario comprendere il latino.

Collaborazione nel progetto Archeophonica

Assistenza nei contatti con il Tonarchiv di Vienna, sezione della Österreichische Akademie der Wissenschaften.

Contatti:

Archivio Storico Città di Bolzano
Portici 30 - 39100 Bolzano
Tel. 0039-0471-997588
Mail: archivistorico@comune.bolzano.it
Sito web: www.comune.bolzano.it/archivistorico

Stadtarchiv Bozen

Das *Stadtarchiv Bozen* verwahrt seit über 700 Jahren Dokumente zur Geschichte Bozens und Südtirols. Es ist daher wichtiger Teil des kulturellen Erbes und historischen Gedächtnisses unserer Stadt und unseres Landes.

Die Stadt Bozen hat eine alte Archivtradition. Schon seit dem späten 15. Jahrhundert sind Maßnahmen zur besseren Aufbewahrung, Ordnung und Nutzung des kommunalen Schriftgutes bekannt. Am 4. Jänner 1776 verfügte der Stadtrat - unter dem Vorsitz des Bürgermeisters Franz von Gumer - die Überführung aller Archivalien in das neuerrichtete Archiv seines Rathauses unter den Lauben, dem heutigen Sitz des Stadtarchivs, und beauftragte damit den Ratsschreiber Johann Felix Gigl. Im frühen 20. Jahrhundert wurde von Dr. Karl Klaar eine erste grundlegende Neuordnung und -aufstellung des Archivs am Bozner Stadtmuseum vorgenommen, welches ein gutes Jahrhundert lang auch als Archivgebäude diente. Die jüngeren Akten wurden hingegen am neuen Rathaus gelagert. Im Sommer 2002 haben die umfangreichen Bestände wieder an ihre alte, wiewohl grundlegend erneuerte Lagerstätte im historischen Rathaus unter den Lauben zurückgefunden.

Bestände des Archivs

Das städtische Schrift-, Plan- und Dokumentationsgut dokumentiert in mehreren Abteilungen die historische Entwicklung Bozens und des Landes. Bozen erfuhr im Verlauf des 20. Jahrhunderts durch die Eingemeindungen von Zwölfmalgreien (1911) und Gries (1925) erhebliche Erweiterungen des Stadtgebiets. Auch die Archive dieser ehemals selbständigen Gemeinden wurden von der Stadt Bozen übernommen. Die Bestände selbst haben gleichsam "multikulturellen" Charakter: Handelt es sich in der Zeit vom Spätmittelalter bis ca. 1920 fast ausnahmslos um deutschsprachige Überlieferungen, so sind die Akten ab dem ersten Viertel des 20. Jahrhunderts vorwiegend italienischsprachig; die frühen Urkunden des 13. und 14. Jahrhunderts erfordern hingegen gute Lateinkenntnisse.

Zusammenarbeit mit dem Projekt Archeophonía

Hilfestellung bei der Kontakten mit dem Tonarchiv Wien der österreichischen Akademie der Wissenschaften

Kontakt:

Stadtarchiv Bozen
Lauben 30 - 39100 Bozen
Tel. (+39) 0471 997588

E-Mail: stadtarchiv@gemeinde.bozen.it
Homepage: www.gemeinde.bozen.it/stadtarchiv/

Organization & Contact:

Ass. Culturale - Kulturverein



Francesco Gigliotti - 338 3479892
via Roma 100/A - Rom str. 100/A
39100 Bolzano - Bozen
www.officinarticolate.com - info@officinarticolate.com

in partnership with:

Ass. Culturale - Kulturverein



Sergio Pircali - 334 9709074
via Roma 100/A - Rom str. 100/A
39100 Bolzano - Bozen - www.uscita.org

